

Gamma: ecco come cambiare i portafogli azionari

di Elena Dal Maso

I mercati non riescono a salire e questo dipende dall'effetto spillover, ovvero dal fatto che per avere nuovi massimi dovremmo vedere ora una rotazione, con i settori rimasti indietro fino ad ora cominciare a riprendersi. Ma questo probabilmente non avverrà e bisogna quindi aggiornare il portafoglio, spiega Carlo De Luca, responsabile dell'asset management di Gamma Capital Markets. Il gestore all'inizio del mese di marzo, in piena pandemia, scriveva che la situazione di emergenza in cui il mondo era rimasto bloccato avrebbe contribuito in maniera esponenziale all'esplosione della domanda di beni tecnologici. Da qui la decisione di investire in titoli legati allo smartworking, all'educazione a distanza e in altri settori come le biotecnologie, il farmaceutico, la digitalizzazione, l'e-commerce, i pagamenti elettronici, il cloud e i big data. Gamma Capital ha messo in portafoglio i titoli che compongono il Faang (Facebook, Apple, Amazon, Netflix e Google) affiancando anche una posizione in oro coperto da una possibile svalutazione del dollaro. Oggi, dopo quasi tre mesi, se una parte dei fondi «continua a sovraperformare il mercato grazie alle scelte compiute allora, dall'altra aumenta la preoccupazione che la crescita esplosiva dei settori più innovativi non sia sostenibile nel breve periodo», spiega De Luca, secondo il quale «per ragioni tecniche e per ragioni fondamentali oc-

corre fare estremamente attenzione a quello che succederà d'ora in avanti. Infatti la divergenza di valutazioni tra i settori winners & losers, così come tra gli stili di gestione growth & value, si sta allargando troppo e alla lunga non è sostenibile in quanto, alla luce di questa discrepanza, gli indici di borsa per continuare a mettere a segno nuovi rialzi hanno bisogno che intervenga una salubre rotazione settoriale». E quindi chi è rimasto indietro ora dovrebbe recuperare il passo e avanzare a discapito di chi corre da tempo. «E' questa rotazione settoriale l'elemento che dà la possibilità agli indici di proseguire la marcia e di continuare a mettere a segno nuovi rialzi. Al contrario, se le borse salgono solo grazie al peso dei titoli tech si generano i presupposti per la creazione di vere e proprie bolle speculative». A questo aspetto tecnico si accompagna un fattore economico che fa capire come i settori ad oggi vincenti non possono salire all'infinito. «Quando ci sono interi comparti (old economy) che scompaiono da un giorno all'altro, in un'economia circolare in cui tutto è collegato dal ciclo della domanda, se si dimezza il numero dei lavoratori di diversi settori, non si può pensare che la richiesta, anche di beni innovativi, non ne risenta», argomenta il gestore. È il cosiddetto effetto spillover: per avere nuovi massimi ora dovremmo vedere una rotazione settoriale. Secondo De Luca, questo scenario favorevole ai mercati potrebbe non verificarsi. (riproduzione riservata)

